



Intervista LaPresse



[Home](#) » [Esteri](#)



Iran, ambasciatore a Roma: "Pronti ad accordo sul nucleare se stop attacchi"

Mohammad Reza Sabouri: "No rischio rivolte, popolo unito"

di Silvia Caprioglio, 18 Giugno 2025 13:11

Domanda1: Alla luce dell'attacco israeliano a Iran di venerdì sera e della successiva ondata di attacchi, ritiene che sia possibile raggiungere una soluzione diplomatica?

Risposta1: Le aggressioni del regime sionista costituiscono una chiara violazione della Carta delle Nazioni Unite, inclusa l'articolo 2, paragrafo 4, che sancisce il divieto generale di minaccia o uso della forza nelle relazioni internazionali. La



Repubblica Islamica dell'Iran, in linea con il principio di autodifesa (self-defense) ai sensi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, ha adottato e messo in atto una serie di misure. Tra queste, la risposta missilistica alle sedi militari del regime sionista e, successivamente, in risposta all'attacco di questo regime alle infrastrutture del nostro Paese, l'attacco alle sue strutture economiche. In questa situazione, sottolineo che, finché le aggressioni continueranno, la prosecuzione dei negoziati nucleari con gli Stati Uniti non ha alcuna giustificazione razionale. Il responsabile dell'interruzione dei negoziati è il regime che ha imposto all'Iran una guerra crudele e aggressiva.

Domanda2: Israele, per giustificare il suo attacco, ha parlato della vicinanza dell'Iran alla costruzione di una bomba atomica e della sua prontezza ad usare quest'arma contro Tel Aviv. Come rispondete a queste accuse?

Risposta2: Il regime sionista cerca di giustificare la sua aggressione militare come "difesa preventiva", con l'obiettivo di evitare una presunta minaccia imminente da parte dell'Iran. Innanzitutto, un tale concetto non è in alcun modo accettato nel diritto internazionale o nella Carta delle Nazioni Unite. L'azione del regime israeliano è senza dubbio una chiara violazione del principio che vieta l'uso della forza, come stabilito nell'articolo 2, paragrafo 4 della Carta. L'Iran, di conseguenza, ha il diritto naturale di autodifesa, in virtù dell'articolo 51 della stessa Carta.

In secondo luogo, l'Iran è membro del TNP (Trattato di Non Proliferazione Nucleare) fin dall'inizio e ha condotto tutte le sue attività in conformità con le normative dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA). Finora, ha applicato il massimo livello di ispezioni e trasparenza per rispondere a dubbi e domande. È un amaro paradosso della storia che un regime che persegue chiaramente una strategia di ambiguità nucleare e che, d'altra parte, non è nemmeno membro del TNP, esprima preoccupazione per le attività nucleari pacifiche dell'Iran, membro del TNP, e accusi l'Iran di voler costruire armi nucleari!

Un altro punto che desidero sottolineare qui è la storia della questione nucleare iraniano. Netanyahu, il primo ministro del regime israeliano, da quasi trent'anni afferma che l'Iran è a soli sei mesi di distanza dal raggiungere armi nucleari. Oggi, dopo trent'anni, egli continua a sostenere la stessa accusa, limitandosi a modificare leggermente il numero di mesi. Questo mentre la Repubblica Islamica



dell'Iran ha sempre dichiarato che, in base ai principi islamici e alla fatwa della Guida Suprema, considera proibita qualsiasi produzione e utilizzo di armi di distruzione di massa e non ha mai perseguito la loro costruzione. Anche durante la guerra con l'Iraq, nonostante il regime di Saddam abbia usato armi chimiche e biologiche contro di noi, l'Iran, per questo stesso motivo, non ha mai utilizzato tali armi contro il nemico. Pertanto, ribadisco ancora una volta che l'Iran non ha mai abbandonato il tavolo dei negoziati per dimostrare e garantire le proprie attività nucleari pacifiche, e i cinque recenti round di negoziati a Roma e Mascate, sono proseguiti proprio in questa direzione.

Domanda3: Israele ha affermato di aver ucciso un certo numero di leader politico-militari iraniani; inoltre, c'è ambiguità riguardo all'intenzione di Tel Aviv di assassinare la Guida Suprema della Repubblica Islamica, l'Ayatollah Ali Khamenei. Qual è la sua opinione in merito?

Risposta3: In questo atto di aggressione (act of aggression), il regime sionista, attaccando complessi residenziali, infrastrutture difensive e le installazioni nucleari di Natanz, ha inflitto danni e ha martirizzato un certo numero di alti comandanti delle forze armate, scienziati, professori universitari e persone comuni (donne e bambini). Successivamente, questo regime ha ampliato la sua cerchia di aggressioni attaccando diverse infrastrutture economiche e pubbliche, come raffinerie e centri di trasferimento e distribuzione di prodotti petroliferi. Qui devo sottolineare che l'assassinio di alcuni alti funzionari militari non è avvenuto in una situazione di guerra o sul campo di battaglia. È importante notare che un militare, finché non impugna un'arma, non è considerato un militare. Perciò, queste persone sono state bersaglio del terrorismo di Stato del regime sionista in quanto semplici cittadini. Certo, il regime israeliano non ha bisogno di esprimere minacce. Sappiamo che questo regime assassino di bambini non rispetta alcuna regola, legge o consuetudine internazionale. Oggi, la coscienza globale è pienamente consapevole del genocidio commesso da questo regime a Gaza. Pertanto, è del tutto evidente che questo regime non riconosce alcuna linea rossa per le proprie azioni aggressive.

Domanda4: Benjamin Netanyahu, il Primo Ministro israeliano, ha invitato il popolo iraniano a protestare. Siete preoccupati per l'inizio di una rivolta popolare?

Risposta4: La storia dell'Iran è piena di alti e bassi, ma continua da oltre 7000 anni. La civiltà iraniana è un albero robusto che, la minaccia di un regime fittizio



con una storia di ottant'anni, non farà tremare nemmeno le foglie dei suoi rami più giovani. La storia dell'Iran ha dimostrato che il popolo iraniano, dopo ogni aggressione, ha sempre messo da parte tutte le differenze e ha deluso tutti gli aggressori con un'unità esemplare. La storia è una grande maestra. Leggete la storia dai tempi dei Mongoli fino a Saddam Hussein. Oggi Saddam Hussein è sepolto sotto tonnellate di terra. Ma anche lui cercava l'aggressione e si è visto il suo destino! Il popolo iraniano ha dimostrato che non esita mai nel confrontare il nemico esterno. Le persone nel 21° secolo sanno bene che la libertà, la democrazia e i diritti di una nazione non emergono dalla canna di un fucile. Specialmente la canna del fucile israeliano, che è conosciuta per il genocidio, il crimine e l'uccisione di bambini.

Domanda5: L'Iran ha avvertito gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Francia di astenersi dal sostenere Israele. Allo stesso tempo, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha sottolineato che gli Stati Uniti non sono coinvolti nella guerra tra Israele e Iran, ma non esclude un potenziale coinvolgimento nel conflitto. La Repubblica Islamica è pronta ad attaccare le basi occidentali e ad espandere il conflitto?

Risposta5: Il regime sionista sta architettando la sua egemonia regionale attraverso l'aggressione e l'intimidazione, cosa che non è a beneficio di nessun paese islamico e regionale. Certo, noi consideriamo gli Stati Uniti un partner nelle aggressioni del regime sionista, sulla base delle prove documentate. Tuttavia, la Repubblica Islamica dell'Iran ha finora fatto del suo meglio per prevenire l'estensione dell'instabilità e dell'insicurezza ad altre regioni, e in particolare ai paesi vicini. Ma è il regime sionista che sta espandendo esplicitamente e deliberatamente la portata dell'aggressione a livello regionale, mettendo a rischio gli interessi di tutti i paesi.

Domanda6: La Repubblica Islamica intende ritirarsi dal Trattato di Non Proliferazione Nucleare (NPT)?

Risposta6: La Repubblica Islamica dell'Iran, tenendo conto delle circostanze e delle evoluzioni future, prenderà e attuerà sicuramente le decisioni opportune. La questione del ritiro dell'Iran dall'NPT, secondo le disposizioni di questo Trattato, è uno dei diritti intrinseci dell'Iran ed è attualmente in discussione al Parlamento iraniano. Come sapete, le deliberazioni del Parlamento iraniano sono vincolanti per il governo. Tuttavia, questa questione è in fase di valutazione e le decisioni necessarie verranno prese in base agli sviluppi futuri.



Domanda7: Quali sono le condizioni per un'eventuale ripresa dei negoziati nucleari con gli Stati Uniti dopo la cancellazione del sesto round di colloqui in Oman?

Risposta7: Abbiamo dichiarato più volte che non abbiamo mai abbandonato il tavolo dei negoziati e non lo faremo, ma parlare di negoziati mentre l'aggressione è in corso è privo di significato. Non si può contemporaneamente affermare di voler negoziare e dividersi i compiti! L'obiettivo principale del regime sionista con questa palese aggressione contro l'Iran era quello di porre fine al processo di diplomazia e negoziazione. Questo regime ha attaccato l'Iran proprio durante i colloqui e solo due giorni prima del sesto round di negoziati, e siamo dispiaciuti che il governo americano abbia accompagnato questa azione.

Nonostante ciò, la Repubblica Islamica dell'Iran ha dichiarato esplicitamente di essere pronta per qualsiasi accordo che miri a impedire all'Iran di possedere armi nucleari. Tuttavia, se l'obiettivo dell'accordo è privare l'Iran dei suoi diritti nucleari, è naturale che non sia disposta a un tale accordo. Pertanto, la ripresa dei negoziati avverrà sicuramente solo dopo la completa cessazione dell'aggressione, in modo che le condizioni possano essere riesaminate.

Domanda8: Riccardo Guariglia, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri italiano, si è recato a Teheran per colloqui bilaterali. Qual è la sua opinione riguardo ai rapporti tra Roma e Teheran e al possibile ruolo dell'Italia nella situazione attuale?

Risposta8: Le relazioni tra Iran e Italia affondano le radici nel ricco patrimonio storico, culturale e di civiltà delle due Nazioni. Tali relazioni, pur avendo attraversato alti e bassi nel corso degli anni, si sono sviluppate anche in altri ambiti e a diversi livelli. In questo contesto, i colloqui e le consultazioni diplomatiche e ufficiali tra i rappresentanti dei due governi, in particolare tra i Ministri degli Affari Esteri, hanno conosciuto negli ultimi mesi un'accelerazione alla luce degli sviluppi regionali. In questo quadro, il quinto round di consultazioni politiche tra i due Paesi, mirato ad accrescere la comprensione comune degli obiettivi, delle priorità e delle preoccupazioni nelle relazioni bilaterali, regionali e internazionali, si è tenuto a Teheran con la partecipazione dell'ambasciatore



Guariglia. Spero che i risultati di tali incontri e consultazioni politiche possano contribuire a rafforzare le relazioni a tutti i livelli. Occorre tuttavia sottolineare che, allo stato attuale, le relazioni tra i due Paesi – in particolare nel settore economico e commerciale – non sono affatto all'altezza delle potenzialità di cui dispongono. Sebbene le sanzioni unilaterali e illegali imposte dagli Stati Uniti siano il principale ostacolo alla crescita dei rapporti commerciali, anche altri fattori non costruttivi hanno contribuito a rallentare tali relazioni. È quindi necessario l'impegno e la volontà di entrambe le parti per rimuovere questi ostacoli. In ogni caso, la volontà dei leader dei due Paesi di rafforzare e sviluppare la cooperazione bilaterale sulla base del reciproco interesse e rispetto è del tutto evidente. Mi auguro che, con la rimozione di alcuni ostacoli, tale processo possa accelerare e proseguire con maggiore determinazione nel prossimo futuro.

<https://www.lapresse.it/esteri/2025/06/18/iran-ambasciatore-a-roma-pronti-ad-accordo-sul-nucleare-se-stop-attacchi>